



Mercoledì 31/05/2023

Contrasto alle partite Iva 'apri e chiudi'

A cura di: Meli e Associati

Uno degli obiettivi dichiarati del Governo in ambito fiscale Ã“ stato quello di contrastare il fenomeno delle partite IVA â€œapri e chiudiâ• e quindi lâ€™evasione e le frodi fiscali perpetrate attraverso la costituzione di imprese individuali o Srl semplificate, che operano per brevi periodi violando obblighi fiscali e contributivi per poi scomparire, sottraendosi di fatto a ogni attività di riscossione.

Con questo fine, la Legge di bilancio 2023 (articolo 1, commi da 148 a 150, della legge 197/2022) ha previsto che, in occasione dellâ€™attribuzione del numero di partita IVA, vengano svolte specifiche analisi del rischio per intercettare i soggetti â€œfiscalmente pericolosiâ•, con conseguente invito a esibire i documenti attestanti lâ€™effettivo esercizio di unâ€™attività economica.

In caso di esito negativo del controllo, lâ€™Ufficio dovrà emanare un provvedimento di cessazione della partita Iva appena attribuita e irrogare una sanzione amministrativa di 3mila euro, senza possibilità di applicare il beneficio del â€œcumulo giuridicoâ•. Lâ€™interessato potrà riaprire la partita IVA soltanto dopo aver presentato una fideiussione assicurativa o bancaria di durata triennale e di importo non inferiore a 50mila euro.

Il provvedimento attuativo e la procedura

Con il Provvedimento del 16 maggio 2023, prot. n. 156803 lâ€™Agenzia Entrate ha recentemente definito le disposizioni attuative e quindi i criteri, le modalità e i termini di attuazione dellâ€™attività di controllo e di analisi del rischio, ai fini della verifica dei dati forniti per il rilascio di nuove partite IVA.

In particolare, sono stati rafforzati i controlli e gli accessi già previsti dallâ€™art. 35, comma 15-bis, del D.P.R. 633/1972, diretti a riscontrare il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi per lâ€™attribuzione del numero di partita IVA, in linea con i criteri Ue, in relazione alla cooperazione amministrativa e alla lotta contro le frodi.

In caso di partita IVA â€œsospettaâ•, lâ€™Ufficio competente convocherà il contribuente per fornire le spiegazioni richieste e per chiedere ulteriore documentazione contabile al fine di chiarire determinati aspetti oscuri dellâ€™attività e ad ottenere la prova del possesso della soggettività passiva dellâ€™imposta consistente nellâ€™effettivo svolgimento dellâ€™attività di impresa o lavoro autonomo.

Qualora i dubbi dellâ€™Ufficio non venissero dissipati, lâ€™Agenzia Entrate provvederà :

- a emanare un provvedimento di cessazione della partita IVA
- a disporre la sua esclusione dalla banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie (Vat information exchange system)
- nonché allâ€™erogazione della sanzione di euro 3.000 di cui risponderà il contribuente destinatario del provvedimento di cessazione.

Il contribuente sanzionato avrà comunque la possibilità di riaprire la partita IVA, ma soltanto integrando la richiesta con il deposito di una garanzia fideiussoria (assicurativa o bancaria) della durata di 3 anni dal rilascio di importo non inferiore a 50.000 euro.

In caso di eventuali violazioni fiscali commesse antecedentemente allâ€™emanazione del provvedimento di cessazione, lâ€™importo della fideiussione sarà pari alle somme, se superiori a 50.000 euro, dovute a



seguito di dette violazioni fiscali, sempre che non sia intervenuto il versamento delle stesse.

Il provvedimento attuativo riporta anche il fac-simile della polizza fideiussoria da presentare nei casi previsti.

Gli elementi di rischio che saranno indagati possono riguardare sia la presenza di criticità nel profilo economico e fiscale del soggetto richiedente, sia la manifesta carenza dei requisiti di imprenditorialità e saranno ricercati sulla base del confronto dei dati e delle informazioni disponibili nelle banche dati dell'Agenzia Entrate, di quelli eventualmente acquisiti da altre banche dati pubbliche e private o attraverso segnalazioni provenienti da altri enti.

Segnali di una mancata «operatività» della partita IVA saranno rappresentati dall'esistenza e dall'idoneità della struttura organizzativa, le modalità di svolgimento e più in generale «ogni elemento di coerenza» rispetto ad essa.